

di Scudi Diece moneta Romana di paoli Diece ff Scudo
 quali hora in nostra presenza il S. S. S. Non Niccolò
 ha pagati, e bollati in tanti zecchini Romani, et altri
 giusta, e corrente moneta d'argento, di medemi denari
 rotti in cassa forte, quali 70: come sop. pagati da
 D. Impositori hanno dato a loro, e così dato hanno
 detto essere 10: et hanno quietato, e quietano in
 ma valida la D. veni Comp. e D. S. S. Priore, et suoi
 rinunciando alla speranza, et ad eccezioni, anzi
 ff patto con condizione espressa però, che sia
 cito a D. venditori, et Impositori di poter vedere
 detto cenzo sempre, ed in qualunque tempo, n'oparte
 la prescrizione di longhissimo tempo, anche di centi
 e più anni, restituita però la D. Sorte, pnt. n'ha
 med. quantità, e qualità di moneta, e pagati li frutti
 sino a quel tempo decotti, e n' pagati, e fatta come
 ve la disdetta ff due mesi avanti a tenore della
 Bolla di S. Lio Papa. V. sopra il modo di creare
 cenzi, alla quale anche le sud. Parti in tto, e ff
 tto si sono riportate, e si riportano, e n' altri
 e D. veni Comp., o suoi Priori pro tempore siano
 nati farne la retrovendita in caso di redenzione
 D. Impositori, o suoi ff che così ff n' altri
 Promettendo D. Giul. e Felice Sini intolio, durante d. cen
 zo di pagare li frutti alla sud. ragione di scudi
 70: ff cenzo, et anno da semestre, in semestre, po
 cipatand. qui in Messig. ali Priori, o Sindici di
 veni Comp., ff che così ff patto de n' altri
 In oltre li D. Impositori, e venditori si sono obligati, e
 obligano in caso di deteriorazione del fondo cenzo
 o D.